



## **Comunicato stampa 6 giugno 2018**

### **La vicenda dell'acquifero del Gran Sasso si tinge di giallo! L'Osservatorio riceve una email con una Relazione sull'adeguamento della rete delle acque all'interno dei Laboratori sotterranei del Gran Sasso**

**Nella Relazione si conferma: "rischio elevato di inquinamento della risorsa idrica"**

**Osservatorio: ennesimo atto senza senso in questa vicenda.  
Dovrebbero essere gli Enti a fornire in maniera trasparente informazioni ai cittadini**

Lunedì 4 giugno, alle ore 21, la cassetta di posta elettronica dell'Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso, insieme a quelle di altri organismi, ha ricevuto da un indirizzo sconosciuto una Relazione denominata "Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'INFN – Affidamento di incarico professionale finalizzato allo studio ed alla definizione delle possibili soluzioni alternative volte alla razionale captazione e distribuzione delle acque potabili ed all'eventuale adeguamento della rete delle acque non potabili all'interno dei laboratori sotterranei".

La Relazione, composta di 43 pagine, è datata "Roma marzo 2018" e fa riferimento ad un incarico affidato il 28 luglio 2017.

Il documento non contiene informazioni particolarmente rilevanti: trova però piena conferma la situazione di pericolo esistente dato che si parla di "rischio elevato di inquinamento della risorsa idrica". Vengono prospettati vari interventi da fare in tempi brevi che richiederebbero circa 10 milioni di euro mentre non ci sono impegni sulla possibilità di allontanare dai Laboratori sotterranei le sostanze pericolose stoccate.

Non sappiamo se il documento arrivato sia vero o meno, né sappiamo da chi e perché ci sia stato trasmesso. Quello che sappiamo è che gli Enti competenti dovrebbero relazionare in maniera pubblica sullo stato dell'arte essendo trascorso più di un anno dall'8 maggio 2017, quando l'ennesimo incidente provocò il divieto di consumo di acqua in gran parte della provincia di Teramo: 13 mesi e ancora non è stato presentato un vero progetto per la messa in sicurezza definitiva dell'acquifero, nonostante ormai tutti riconoscano che si sia di fronte ad una situazione di rischio poiché il sistema di captazione delle acque, legato alle opere di drenaggio delle gallerie autostradali e dei Laboratori di Fisica Nucleare, non è sicuro.

Come Osservatorio Indipendente sull'Acqua del Gran Sasso, fin dalle nostre prime uscite nel maggio 2017, abbiamo chiarito che non era nostra intenzione rincorrere l'ultimo scoop o andare alla ricerca di documenti più o meno segreti. Già in passato le Associazioni ambientaliste avevano svolto questo ruolo, portando alla luce per la prima volta all'inizio degli anni 2000, i problemi di interferenza sull'acquifero del Gran Sasso delle gallerie autostradali e dei Laboratori sotterranei dell'INFN, le quantità di materiale pericoloso stoccato nei Laboratori e una serie di incidenti verificatisi nel corso degli anni e tenuti nascosti.

Oggi, passati quasi 20 anni, riteniamo che non debbano essere le associazioni di volontariato a trasformarsi in investigatori, ma che debbano essere gli Enti competenti a fornire documenti e informazioni in maniera trasparente e tempestiva affinché i cittadini possano essere a conoscenza di quanto si sta decidendo su un bene così prezioso come l'acqua e possano essere protagonisti consapevoli delle scelte decisionali.

Purtroppo, invece, almeno fino ad oggi, ci siamo dovuti confrontare con un vero e proprio muro di gomma. La Regione Abruzzo, in particolare, non ha mai voluto consentire il confronto con la società civile, vietandoci persino la partecipazione da auditori alla "Commissione tecnica per la gestione del rischio nel sistema idrico del Gran Sasso".

Ci attendiamo che si faccia chiarezza su questa Relazione, ma soprattutto che la Regione finalmente si apra al confronto reale con i cittadini e con quanti in questi anni hanno per primi individuato i problemi e poi hanno cercato di dare il proprio contributo in termini di partecipazione e collaborazione, coinvolgendo migliaia e migliaia di abruzzesi.